



*Affiliata alla Federazione Ginnastica d'Italia n°001512
Iscritta al Registro Nazionale delle Attività Sportive Dilettantistiche*

MODELLO ORGANIZZATIVO E DI CONTROLLO DELL'ATTIVITA' SPORTIVA

A.S.D. GINNASTICA GIOY è un'Associazione Sportiva Dilettantistica con sede legale in Via C. Pellegrini snc ad Albese con Cassano (Co) con P.IVA e CF 01966590133.

All'interno della struttura di Albese vengono praticate a livello amatoriale, promozionale ed agonistico le discipline della ginnastica artistica femminile, ginnastica artistica maschile e di parkour.

Il presente modello organizzativo e di controllo è redatto dalla A.S.D. Ginnastica Gioy sulla base di quanto previsto dal comma 2 dell'articolo 16 del DL n. 39 del 28 febbraio 2021 e in conformità alle disposizioni emanate dalla Giunta nazionale del CONI in materia e alle Linee Guida pubblicate dalla Federazione Ginnastica d'Italia. Si applica a chiunque partecipi con qualsiasi funzione o titolo all'attività dell'Associazione indipendentemente dalla disciplina sportiva praticata.

Il Modello ha validità quadriennale dalla data di approvazione e deve essere aggiornato ogni qualvolta necessario al fine di recepire le eventuali modifiche e integrazioni dei Principi Fondamentali emanati dal CONI, le eventuali ulteriori disposizioni emanate dalla Giunta Nazionale del CONI e le raccomandazioni dell'Osservatorio Permanente del CONI per le politiche di Safeguarding..

L'obiettivo del presente Modello è quello di promuovere una cultura e un ambiente inclusivo che assicurino la dignità e il rispetto dei diritti di tutti i tesserati, in particolare minori, e garantisce l'eguaglianza ed equità, nonché valorizzino le diversità, tutelando al contempo l'integrità fisica e morale di tutti i tesserati.

Il Modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva è pubblicato sul sito dell'Associazione, è affisso presso la sede e sarà comunicato al Safeguarding Office della FGI insieme alla nomina del Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni.

1. DIRITTI E DOVERI

A tutti i tesserati sono riconosciuti i seguenti diritti fondamentali:

- a un trattamento dignitoso e rispettoso in ogni rapporto, contesto e situazione in ambito societario;
- alla tutela da ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere e ogni altra condizione di discriminazione, indipendentemente dall'etnia, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettuale, relazionale o sportiva;
- al fatto che la salute e il benessere psico-fisico siano garantiti come prevalenti rispetto ad ogni risultato sportivo.

Coloro che prendono parte a qualsiasi titolo e in qualsiasi funzione e/o ruolo all'attività sportiva, in forma diretta o indiretta, sono tenuti a rispettare tutte le disposizioni e le prescrizioni a tutela degli indicati diritti dei tesserati e delle tesserate. I soci, il personale e tutti gli altri tesserati sono

tenuti a conoscere il presente Modello e il Codice di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione.

2. TIPOLOGIE DI COMPORAMENTI RILEVANTI

Ai fini del presente documento si intende:

1. per “abuso psicologico”, qualsiasi atto indesiderato, tra cui la mancanza di rispetto, il confinamento, la sopraffazione, l’isolamento e qualsiasi altro trattamento che possa incidere sul senso di identità, dignità ed autostima, ovvero tale da intimidire, turbare o alterare la sensibilità del

tesserato, anche perpetrato attraverso l’utilizzo di sistemi digitali.

2. per “abuso fisico”, qualsiasi condotta consumata o tentata (tra cui botte, percosse, pugni, soffocamento, schiaffi, calci o lanci di oggetti) che siano in grado in senso reale o potenziale di procurare direttamente o indirettamente un danno alla salute, un trauma, lesioni fisiche o che danneggi lo sviluppo psico-fisico del minore tanto da compromettergli una sana e serena crescita.

Tali atti possono anche consistere nell’indurre un tesserato a svolgere (al fine di una migliore performance sportiva) un’attività fisica inappropriata come il somministrare carichi di allenamento inappropriati inconsiderazione dell’età, genere, struttura e capacità fisica, oppure forzare ad allenamenti atleti ammalati, infortunati o comunque doloranti, nonché nell’uso improprio, eccessivo, illecito o arbitrario di strumenti sportivi. In quest’ambito rientrano anche quei comportamenti che favoriscono il consumo di alcool, di sostanze comunque vietate dalle norme vigenti e dalle pratiche di doping.

3. per “molestia sessuale” qualsiasi comportamento o atto non desiderato e non gradito sia esso verbale o non verbale o fisico che comporti una grave noia, fastidio, disturbo. Tali atti o comportamenti possono anche consistere nell’assumere un linguaggio del corpo inappropriato nel rivolgere osservazioni o allusioni sessualmente esplicite, nonché nell’esprimere richieste non desiderate o non gradite di connotazione sessuale, ovvero messaggi, telefonate, lettere od ogni altra forma di comunicazione a contenuto sessuale, anche con effetto denigratorio, intimidatorio o umiliante.

4. per “abuso sessuale” qualsiasi comportamento o condotta avente connotazione sessuale, senza contatto o con contatto e considerata non desiderata, o il cui consenso è costretto, manipolato, non dato o negato. Può consistere anche nel costringere il tesserato a porre in essere condotte sessuali inappropriate o indesiderate, o osservare il tesserato in condizioni e contesti non appropriati.

5. per “negligenza” il mancato intervento di un Dirigente, Tecnico o Tesserato anche in ragione dei doveri che derivano dal suo ruolo, il quale, presa conoscenza di un evento o comportamento, condotta o atto di cui al presente documento, omette di intervenire causando un danno, permettendo che venga causato un danno o creando un pericolo imminente di danno. Può consistere anche nel persistente e sistematico disinteresse, ovvero trascuratezza, dei bisogni fisici e/o psicologici del tesserato.

6. per “incuria” la mancata soddisfazione delle necessità fondamentali a livello fisico, medico, educativo ed emotivo.

7. per “abuso di matrice religiosa” il condizionamento, l’impedimento o la limitazione del professare liberamente il proprio credo religioso e di esercitare in privato o in pubblico il culto, purché non si tratti di azioni contrarie al buon costuma.

8. per “bullismo, cyberbullismo” qualsiasi comportamento aggressivo e/o offensivo che un singolo individuo o più soggetti possono mettere in atto, personalmente o attraverso i social networks o altri strumenti di comunicazione, sia in maniera isolata che reiterato nel tempo, ai danni di uno o più tesserati con lo scopo di esercitare un potere o un dominio sui tesserati.

Possono anche consistere in strumenti di prevaricazione e sopraffazione ripetuti e atti ad intimidire o turbare un tesserato che determinino una situazione di disagio, insicurezza, paura, esclusione o isolamento (tra cui umiliazioni, critiche riguardanti l'aspetto fisico, minacce verbali anche in relazione alla performance sportiva, diffusione di notizie infondate, minacce di ripercussioni fisiche o danneggiamenti di oggetti posseduti dalla vittima).

9. per "comportamenti discriminatori" qualsiasi comportamento finalizzato ad ottenere un effetto

discriminatorio basato su etnia, colore, caratteristiche fisiche, status socio economico, prestazioni sportive o capacità atletiche, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale.

3. RESPONSABILE CONTRO ABUSI, VIOLENZE E DISCRIMINAZIONI

Il Consiglio Direttivo ha nominato un Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni, con lo

scopo di prevenire e contrastare ogni tipo di abuso, violenza e discriminazione sui soci nonché per

garantire la protezione dell'integrità fisica e morale degli sportivi ed in generale di tutti i tesserati.

Il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni all'interno della società sportiva svolge funzioni di vigilanza circa l'adozione e l'aggiornamento del presente Modello e del Codice di Condotta, nonché colui che raccoglie eventuali segnalazioni di condotte rilevanti ai fini delle politiche di safeguarding.

Il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni ha il compito di sensibilizzare i membri dell'Associazione sulle questioni di safeguarding ed è tenuto a collaborare con le autorità competenti.

Ai fini della segnalazione dei comportamenti elencati nel punto 2. il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni ha istituito il seguente canale di comunicazione safeguarding@gioy.it. La password di accesso a tale indirizzo mail è in possesso esclusivamente del Responsabile.

Il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni garantisce la confidenzialità e riservatezza delle informazioni riguardanti i segnalati, essendo tenuto a trattare le informazioni sensibili in modo riservato e nel rispetto della privacy delle persone coinvolte.

Le segnalazioni dovranno essere inviate al Responsabile in via tempestiva rispetto all'accadimento dei fatti, affinché possa essere correttamente svolta l'attività di vigilanza.

Il Consiglio Direttivo potrà sospendere o rimuovere il Responsabile in caso di mancata conformità ai requisiti o di violazione delle politiche dell'Associazione relative alla protezione dei minori.

4. USO DEGLI SPAZI

L'Associazione garantisce, compatibilmente alle esigenze organizzative e di tutela della sicurezza, l'accesso alle zone di attesa durante gli allenamenti e sala di allenamento durante le sessioni di prova dei tesserati/e minorenni a coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o ai soggetti cui è affidata

la cura degli atleti e delle atlete o ai loro delegati.

Durante le sessioni di allenamento o di prova è consentito l'accesso agli spogliatoi esclusivamente ai tesserati e tesserate dell'Associazione.

Durante le sessioni di allenamento o di prova non è consentito l'accesso agli spogliatoi a utenti esterni o genitori/accompagnatori, se non previa autorizzazione da parte del personale e, comunque, solo per eventuale assistenza a tesserati e tesserate sotto gli 8 anni di età o con disabilità motoria o intellettivo/relazionale.

5. TRASFERTE

Durante le trasferte di qualsiasi titolo è dovere degli accompagnatori vigilare sugli atleti accompagnati soprattutto se minorenni, mettendo in atto tutte le azioni necessarie a garantire l'integrità fisica e morale degli stessi ed evitare qualsiasi comportamento rilevante ai fini del presente Modello.

6. INCLUSIVITA'

A.S.D. Ginnastica Gioy garantisce a tutti i suoi tesserati e ai tesserati di altre Associazioni e Società Sportive Dilettantistiche pari diritti e opportunità indipendentemente da etnia, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettuale, relazionale o sportiva.

7. PROTEZIONE DEI MINORI

L'Associazione è tenuta a richiedere preventivamente una copia del certificato del casellario giudiziale, ai sensi della normativa vigente, a tutti i soggetti, indipendentemente dalla forma di impiego, incaricati di compiti che comportano contatti diretti e regolari con minori.

8. SISTEMA DISCIPLINARE E MECCANISMI SANZIONATORI

A titolo esemplificativo e non esaustivo, i comportamenti sanzionabili possono essere ricondotti a:

- violazione delle misure indicate nel presente Modello e della documentazione che ne costituisce parte integrante, tale da compromettere il rapporto di fiducia tra l'autore e l'Associazione;
- violazione delle misure poste a tutela del segnalante;
- effettuazione con dolo o colpa grave di segnalazioni che si rivelano infondate;
- violazione degli obblighi di informazione nei confronti dell'Associazione;
- violazione delle disposizioni concernenti le attività di informazione nei confronti dell'Associazione;
- violazione delle disposizioni concernenti le attività di informazione, formazione e diffusione nei confronti dei destinatari del presente Modello;
- atti di ritorsione o discriminatori, diretti o indiretti, nei confronti del segnalante per motivi collegati, direttamente o indirettamente, alla segnalazione;
- mancata applicazione del presente sistema disciplinare.

Le sanzioni comminabili sono diversificate in ragione della natura del rapporto giuridico intercorrente tra l'autore della violazione e l'Associazione, nonché del rilievo e gravità della violazione commessa e del ruolo e responsabilità dell'autore.

Il presente sistema sanzionatorio viene portato a conoscenza di tutti i destinatari del Modello attraverso i mezzi ritenuti più idonei dall'Associazione.

8.1 Sanzioni nei confronti del personale dipendente

I comportamenti tenuti dal personale dipendente in violazione delle disposizioni del presente Modello e del Codice di Condotta che ne costituisce parte integrante sono definiti illeciti disciplinari.

Nei confronti del personale dipendente si applica il sistema disciplinare previsto dal CCNL per le aziende appartenenti al settore Palestre e Impianti Sportivi.

8.2 Sanzioni nei confronti dei Collaboratori Coordinati e Continuativi

I comportamenti tenuti dai Collaboratori Coordinati e Continuativi in violazione delle disposizioni del presente Modello, del Codice di Condotta e della documentazione che ne

costituisce parte integrante sono definiti illeciti disciplinari. A fronte dell'accertamento di illecito disciplinare, l'Associazione si riserva il diritto di risolvere il contratto.

8.3 Sanzioni nei confronti dei Associati

I comportamenti tenuti dagli Associati in violazione delle disposizioni del presente Modello, del Codice di Condotta e della documentazione che ne costituisce parte integrante, sono definiti illeciti disciplinari. A fronte dell'accertamento di illecito disciplinare, l'Associato può essere radiato dall'Associazione per azione disonorevole ai sensi dello Statuto.

8.4 Sanzioni nei confronti dei Volontari

I comportamenti tenuti dai Volontari in violazione del presente Modello, del Codice di Condotta e della documentazione che ne costituisce parte integrante sono definiti illeciti disciplinari.

A fronte dell'accertamento di illecito disciplinare da parte dei Volontari, l'Associazione si riserva di diritto di risolvere l'accordo.

9. OBBLIGHI INFORMATIVI E ALTRE MISURE

A.S.D. Ginnastica Gioy pubblica il presente Modello, il Codice di Condotta, compresi eventuali aggiornamenti, il nominativo e l'e-mail del Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni presso la sede operativa dell'Associazione nonché sul proprio sito internet (www.gioy.it)

L'Associazione, al momento dell'iscrizione, informa il Tesserato, o eventualmente coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la cura degli atleti, del presente Modello, del Codice di Condotta, del nominativo e dell'e-mail del Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni.

L'Associazione comunica l'adozione del Modello, del Codice di Condotta e dei relativi aggiornamenti al Responsabile delle politiche di Safeguarding della FGI nonché dell'eventuale EPS ed al Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni.

L'Associazione comunica ogni informazione rilevante al Responsabile Federale delle politiche di Safeguarding ed al Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni, nonché all'Ufficio della Procura Federale ove competente.